

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

**162 (LIV | III) | 2010
Varia**

Valentina Ponzetto, *Musset ou la nostalgie libertine*

Annarosa Poli



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6359>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 571-572

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Annarosa Poli, « Valentina Ponzetto, *Musset ou la nostalgie libertine* », *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6359>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Valentina Ponzetto, *Musset ou la nostalgie libertine*

Annarosa Poli

NOTIZIA

VALENTINA PONZETTO, *Musset ou la nostalgie libertine*, Genève, Droz, 2007, pp. 207.

- 1 Non è in nessun modo possibile, in una breve scheda, rendere adeguatamente conto di questo denso volume che ha come centro «la nostalgie libertine» di Alfred de Musset, un tema che non è mai stato approfondito. Questa paziente ed acuta ricerca era indispensabile per conoscere a fondo Musset e le sue opere.
- 2 Preceduta da un «Avant-propos» di Frank Lestringant che sottolinea come sia appassionante nello scrittore «la rencontre entre le double sens libertin et l'ironie romantique, qui se découvrent des affinités jusque là tenues secrètes, comme si Hoffmann et Heine tendaient ici la main à Crebillon fils et à Laclos et se reconnaissaient en eux» e tutto questo proprio nell'epoca del Secondo Impero, un periodo di ordine morale e di conformismo religioso.
- 3 L'introduzione di Valentina Ponzetto costituisce un saggio che permette di conoscere in modo esauriente come questo tema sia stato solo sfiorato dalla critica precedente. Se si era messo in luce il rapporto tra Musset e Casanova, non lo è stato abbastanza per l'influenza della tradizione libertina settecentesca sull'opera e sul pensiero del poeta nelle sue successive evoluzioni.
- 4 È vero che lui stesso ha detto poco delle sue letture ed è necessario intuirle, come quella delle *Liaisons dangereuses* che occupa un posto privilegiato nella sua opera, sia come esempio di scrittura che come modello per la costruzione degli intrecci e dei personaggi.
- 5 Proprio perché lo scopo dell'autrice è quello di indagare a fondo l'influenza degli autori libertini del Settecento, di proposito non ha trovato opportuno soffermarsi sull'indubbio

influsso della figura di Don Giovanni che “le siècle des Lumières” aveva lasciato in disparte.

- 6 Tra le opere esaminate viene giustamente trascurata *Gamiani ou deux nuits d'excès* (pubblicata nel 1833) perché di attribuzione incerta. Si è voluto attribuire a questo romanzo erotico anche una collaborazione con George Sand a Venezia, dimenticando che i due «amants de Venise» vi erano giunti il 1° gennaio del 1834 (cf. A. Poli, *L'Italie dans la vie et dans l'œuvre de George Sand*, Paris, Colin, 1960, p. 66, n. 2).
- 7 È anche esatta l'osservazione di Valentina Ponzetto che «Gamiani relève en effet d'une esthétique totalement étrangère aux œuvres du corpus officiel de Musset».
- 8 L'ampia precisazione del termine «libertino», nell'universo di Musset e attraverso il tempo a partire dal 1500, ci pare particolarmente opportuna.
- 9 Quello che si è in realtà proposta l'autrice, è di seguire gli aspetti di un libertinaggio che Musset fa rivivere nelle sue opere, sia attraverso la «rêverie romantique» che con la trasposizione ironica, una ricreazione libera da ogni cliché e da ogni legge del genere, più vicina così allo spirito del «libertinage».
- 10 L'analisi segue una linea ben definita, partendo dagli spazi geografici – le città italiane (Roma, Venezia) sono più una ricerca della letteratura nella realtà (Casanova, Byron), che una assimilazione della realtà per trasformarla in letteratura –, dai luoghi («Décors intérieurs») e infine dai personaggi, fino all'essenza stessa della scrittura mussettiana, ricercando la psicologia del suo stile («Musset et son lecteur»).
- 11 Questo volume, fitto e convincente, contribuisce a gettare nuova luce e a rivelare una immagine nuova di Musset. L'eleganza insolente e la sensualità del Settecento rivivono in lui e presentano uno scrittore che, più vivo che mai, può ancora sedurre il pubblico del nostro tempo.